



Rassegna

Stampa

VENERDI

23 MARZO

2018

SANITÀ

La denuncia

L'allarme era scattato per l'ambulatorio avviato nel nosocomio



Gli esami

Dall'azienda si puntualizza che sono stati smaltiti i ritardi già accumulati



Il provvedimento

Prenotazioni sospese solo in attesa di rimpiazzare il medico



LA NOTA

Stabilizzazione dei precari Cisl sollecita la convocazione

● La Cisl Funzione pubblica spinge sulla stabilizzazione dei precari della sanità. E lo fa con una nota del segretario Aldo Gemma che sollecita una convocazione da parte della direzione generale della Asl. «Come è noto - ricorda Gemma - la cosiddetta legge Madia ha come ratio il consentire alla pubblica amministrazione di superare il precariato che nel corso del tempo si sia venuto a creare al proprio interno valorizzando le diverse professionalità acquisite dal personale».

● Nessun taglio ulteriore all'attività dell'ospedale San Marco di Grottaglie. A precisarlo è direttamente la Asl di Taranto, del direttore generale Stefano Rossi (nella foto), con una nota con la quale ha inteso rispondere alle notizie circolate in merito ai Servizi rivolti alle cronicità proprio presso l'Ospedale San Marco di Grottaglie.

«In riferimento a quanto riportato circa la sospensione di alcuni servizi presso l'Ospedale San Marco di Grottaglie - si legge nel comunicato stampa dell'azienda sanitaria locale - occorre precisare e ristabilire la verità oggettiva». Una premessa che apre la strada alla spiegazione su quanto accaduto nei giorni scorsi e relativo, a quanto pare, alla situazione che riguarda il medico destinato a quel servizio.

«L'Asl di Taranto - si spiega nel documento - ha inaugurato lo scorso 28 ottobre, presso lo stabilimento ospedaliero San Marco di Grottaglie, l'ambulatorio di "Medicina delle

Nuovi tagli al San Marco La Asl respinge le accuse

Nessuna intenzione di sospendere i servizi per le "cronicità"

cronicità", affidato al dottore Lenti proveniente in comando dall'Ospedale di Arezzo. L'ambulatorio - si legge ancora - è finalizzato alla presa in carico dei pazienti cronici affetti da polipatologie, con l'obiettivo di prevenire le ricadute, migliorare lo stato di salute e ridurre le ospedalizzazioni ripetute. L'ambulatorio ha progressivamente ridotto il numero degli interventi ambulatoriali anche con il

contributo di altri specialisti, secondo quanto dichiarato dal dottore Fernando Sogari, direttore del dipartimento area Medica». Nel dettaglio la Asl ha precisato anche che l'ambulatorio ha smaltito nei giorni scorsi anche tutti gli esami che erano in arretrato.

«Il dottor Lenti - spiegano dall'ufficio stampa della Asl - lo scorso uno marzo ha effettuato tutti gli esami in arretrato del day service entro il 23



marzo al fine di non arrecare disservizi. L'incarico al dottor Lenti in scadenza a febbraio è stato prorogato sino ad aprile». A questo va aggiunto che lo stesso medico a partire da ieri ha usufruito del periodo di ferie maturato durante il periodo di lavoro presso l'ambulatorio e che va necessariamente smaltito.

«Il dottor Lenti dal 23 marzo - si precisa nel documento diffuso dall'azienda sanitaria

locale - è in ferie per utilizzare i giorni maturati durante il periodo di comando presso la Asl di Taranto. Le agende di prenotazione sono state momentaneamente chiuse al fine di rimpiazzare il dottore che, a quanto noto e solo verbalmente, dovrebbe rientrare presso l'Asl Toscana di appartenenza».

Nella coda, però, arriva la precisazione più importante. «Non è intenzione della Asl - si legge - sospendere le attivi-

tà rivolte alla terapia e prevenzione della cronicità, come ribadisce il dottor Sogari, presso l'ospedale di Grottaglie, previste dal Piano di Riordino Ospedaliero della Regione Puglia ed in linea con il Piano Nazionale della Cronicità».

Insomma una puntualizzazione con la quale si è voluta frenare immediatamente l'eventuale ondata di proteste per eventuali e ulteriori tagli alla offerta sanitaria sul territorio, dopo i provvedimenti

previsti dall'oramai sin troppo noto, piano di riordino. Un piano, giusto sottolinearlo, che nell'ottica della razionalizzazione dei servizi e dei costi, in realtà sul territorio dà l'impressione, e non solo l'impressione, di aver innescato conseguenze non proprio positive. La più evidente riguarda il pronto soccorso dell'ospedale Santissima Annunziata, praticamente preso d'assalto a tutte le ore, vista la chiusura degli altri.



Ieri l'allarme della Cgil sulle attività di terapia dell'ospedale di Grottaglie S. Marco, l'Asl conferma i servizi

TARANTO - «Non è intenzione della Asl sospendere le attività rivolte alla terapia e prevenzione della cronicità presso l'ospedale di Grottaglie». Così l'Asl di Taranto in riferimento all'allarme lanciato ieri dalla Cgil sui servizi rivolti alle cronicità presso l'ospedale San Marco. A raccogliere l'appello lanciato dal sindacato pensionati tarantino (Spi Cgil), è stata infatti Eva Santoro, componente della segreteria provinciale della Cgil di Taranto, con delega alla sanità.

«I day service per i cittadini a rischio cardiovascolare e per i percorsi diagnostici terapeutici di assistenza relativi all'ipertensione erano un punto di eccellenza di quello che un tempo era un presidio ospedaliero complesso come il San Marco di Grottaglie. Oggi questi due servizi nati con l'intento di una maggiore integrazione tra ospedale e territorio sono sospesi. Non ne conosciamo ragioni e motivi, ma certo non resterebbero inermi di fronte ad un ulteriore ridimensionamento dei servizi di assistenza sanitaria in quel territorio».

Oggi, quindi, la replica dell'azienda sanitaria locale. «L'Asl Taranto ha inaugurato in data 28 ottobre 2017, presso lo stabilimento ospedaliero San Marco di Grottaglie, l'Ambulatorio di "Medicina delle cronicità", affidato al dr. S. Lenti proveniente in comando



● L'ospedale Ssn Marco di Grottaglie

dall'Ospedale di Arezzo. L'ambulatorio è finalizzato alla presa in carico dei pazienti cronici affetti da polipatologie, con l'obiettivo di prevenire le riacutizzazioni, migliorare lo stato di salute e ridurre le ospedalizzazioni ripetute. L'ambulatorio ha progressivamente ridotto il numero degli interventi ambulatoriali anche con il contributo di altri specialisti» secondo quanto dichiarato dal dr. Fernando Sogari, direttore del Dipartimento Area Medica. Il dr. Lenti, in data 1° marzo 2018, ha effettuato tutti gli esami in arretrato del day service entro il 23 marzo del 2018 al fine di non arrecare disservizi. L'incarico al dr. Lenti in scadenza a febbraio 2018 è stato prorogato sino ad aprile 2018. Il dr. Lenti dal 23 marzo è in ferie per utilizzare i giorni maturati durante il periodo di comando presso la nostra ASL. Le agende di prenotazione sono state momentaneamente chiuse al fine di rimpiazzare il dr. Lenti che, a quanto noto e solo verbalmente, dovrebbe rientrare presso l'Asl Toscana di appartenenza. Non è intenzione della Asl sospendere le attività rivolte alla terapia e prevenzione della cronicità presso l'ospedale di Grottaglie - ribadisce il dott. Sogari - previste dal Piano di Riordino Ospedaliero della Regione Puglia ed in linea con il Piano Nazionale della Cronicità».

IL CASO

INDAGA IL PM GRAZIANO

IL FATTO

I familiari della donna hanno sporto querela ai carabinieri. La vittima è stata colpita dal batterio della klebsiella

In cura per leucemia muore per un'infezione

La Procura apre una inchiesta sul decesso di una donna di 62 anni



MORTE SOSPETTA AL MOSCATI Fascicolo aperto dalla Procura

● Sarà l'autopsia a fare chiarezza sulle cause della morte di Emilia Amandonico, la 62enne tarantina dipendente dell'Arsenale militare deceduta il 19 febbraio scorso nel reparto di ematologia dell'ospedale Moscati a seguito di una infezione che sarebbe stata causata dalla klebsiella, batterio che si contrae in ospedale.

Il pubblico ministero di turno Raffaele Graziano ritiene indispensabile procedere all'esame autoptico per accertare eventuali responsabilità e dunque ha disposto il sequestro delle cartelle cliniche, rinviando lo svolgimento dei funerali per consentire l'effettuazione dell'accertamento tecnico irripetibile.

Stando a quanto si è appreso, la donna è entrata in ospedale per farsi curare la leucemia appena diagnosticata ed è poi morta, invece, per una infezione contratta in corsia.

Il pm Raffaele Graziano ha delegato le indagini ai Carabinieri del Reparto operativo provinciale cui i familiari della donna - che tra poche settimane avrebbe chiesto il pensionamento anticipato per potersi finalmente riposare dopo decenni di lavoro nello stabilimento della Marina - si sono rivolti per sporgere denuncia.

Emilia Amandonico poco meno di un mese fa si era recata all'ospedale Moscati per chiedere l'esecuzione di un "vetrino" sospettando di avere una forma di leu-

cemia anche sulla base di alcune analisi eseguite per conto suo. Il medico che l'ha visitata, non avrebbe ritenuto di fare alcuna ulteriore indagine conoscitiva e l'avrebbe mandata a casa dopo averle prescritto alcuni farmaci.

Tuttavia, qualche settimana dopo, a seguito di un peggioramento della situazione clinica complessiva e dopo la comparsa di febbre, la donna è tornata in ospedale dove è stata subito ricoverata.

Dopo un primo ciclo di chemioterapia, Emilia Amandonico si sarebbe ripresa salvo poi essere aggredita da una forma di infezione contratta durante la degenza ospedaliera (la klebsiella, come accertato dai sanitari). La morte è avvenuta nel giro di poco più di un giorno nonostante le terapie antibiotiche praticate. L'indagine della Procura - che ha già disposto il sequestro della cartella clinica e nelle prossime ore nominerà un perito medico legale per l'effettuazione dell'esame autoptico - dovrà stabilire anche eventuali negligenze nelle procedure seguite dal personale sanitario per evitare il rischio di infezioni nei confronti di pazienti con difese immunitarie compromesse o responsabilità nell'accertamento della diagnosi nonché eventuali omissioni durante la degenza. La famiglia della deceduta (lascia marito e tre figli) è assistita dall'avvocato Francesco Paolo Sisto, di Bari.

INAUGURATO A GROTTAGLIE LO SCORSO 28 OTTOBRE

Ambulatorio «Medicina delle cronicità» non sarà cancellato dal «San Marco»

● L'Ambulatorio di «Medicina delle cronicità» inaugurato lo scorso 28 ottobre 2017 (affidato al dottor Lenti), presso lo stabilimento ospedaliero San Marco di Grottaglie, non sarà cancellato. Rimarranno, dunque, attive - nonostante qualche defaillance e i conseguenti disagi ai pazienti negli ultimi periodi - le attività di terapia e prevenzione della cronicità avviate nella struttura ospedaliera in via di riarticolazione. A garantirlo è il direttore del Dipartimento dell'Area medica del SS. Annunziata, Fernando Sogari, a cui l'ambulatorio di Grottaglie fa riferimento. Si tratta, infatti, di importanti attività previste dal Piano di Riordino Ospedaliero della Regione Puglia ed in linea con il Piano Nazionale della Cronicità.

Ci sono stati, però, così come riportato da alcuni organi di stampa e sostanzialmente non smentito da una nota stampa dell'Asl Ta di ieri, non pochi disagi in questi ultimi giorni a seguito della momentanea chiusura delle agende di prenotazione delle prestazioni. Agende di prenotazione - precisa la nota - «momentaneamente chiuse al fine di rimpiazzare il dottor Lenti che, a quanto noto e solo verbalmente, dovrebbe rientrare presso l'Asl Toscana di appartenenza». L'incarico al dottor Lenti in scadenza a febbraio 2018 è stato prorogato sino ad aprile 2018, precisa ulteriormente la nota che aggiunge poi

che lo stesso medico «dal 23 marzo (quest'oggi, ndr) è in ferie per utilizzare i giorni maturati durante il periodo di comando presso la nostra Asl». Nei giorni scorsi, inoltre, sarebbero stati effettuati tutti gli esami in arretrato del day service. Ora le attività dovranno passare alla gestione di altri specialisti, così come annunciato, e per proseguire nel percorso già avviato di maggiore integrazione tra ospedale e territorio. Quelli destinati alla cura delle cronicità sono, come è facile dedurre, attività importanti e necessarie a contenere i ricoveri ospedalieri. «L'ambulatorio è finalizzato alla presa in carico dei pazienti cronici affetti da polipatie, con l'obiettivo di prevenire le riacutizzazioni, migliorare lo stato di salute e ridurre le ospedalizzazioni ripetute - si legge nella nota Asl -. L'ambulatorio ha progressivamente ridotto il numero degli interventi ambulatoriali col contributo di altri specialisti».

Ieri, intanto, ulteriori disagi alla popolazione erano stati segnalati da Eva Santoro, componente della segreteria provinciale della Cgil di Taranto, con delega alla sanità, in merito alla sospensione - sempre a Grottaglie - del day service per i cittadini a rischio cardiovascolare e per i percorsi diagnostici terapeutici di assistenza relativi all'ipertensione.

[M.R.G.]

IL CASO

Muore per un'infezione L'inchiesta



TARANTO - Una donna è morta a causa di una infezione che avrebbe contratto in ospedale: la magistratura ha aperto una inchiesta. Si tratta di una sessantaduenne, dipendente dell'Arsenale, che era stata ricoverata all'ospedale San Giuseppe Moscati perchè malata di leucemia.

La procura tarantina sta indagando sul decesso di E. A., morta il 19 febbraio scorso nel reparto di Ematologia dell'ospedale Nord a seguito di una infezione che sarebbe stata causata dalla klebsiella, un batterio che si contrae in ospedale.

Il sostituto procuratore, dott. Raffaele Graziano, ha delegato le indagini ai carabinieri del Reparto operativo della caserma di viale Virgilio ai quali cui i familiari della donna avevano presentato denuncia. Dopo un primo ciclo di chemioterapia, la sessantaduenne si sarebbe ripresa ma successivamente è morta a causa della infezione da klebsiella.

La Procura del capoluogo jonico ha quindi ordinato il sequestro della cartella clinica e disporrà una perizia medico legale.

I familiari della sessantaduenne sono assistiti dall'avvocato Francesco Paolo Sisto.



Il caso

Ha la leucemia ma muore per un'infezione in chemioterapia

La vittima è una paziente di 62 anni a Taranto
Un mese prima l'ospedale l'aveva rimandata a casa
La procura ha aperto un'inchiesta: arriva un perito

Prima una leucemia sottovalutata poi un'infezione: sarà la Procura di Taranto a dire se la morte di Emilia Amandonico, 62enne dipendente civile dell'Arsenale della Marina militare, si poteva evitare. Dopo la denuncia presentata dai familiari, il primo passo nell'ambito dell'inchiesta della Procura ionica è stata l'acquisizione delle cartelle cliniche, a cui seguirà l'identificazione dei medici che si sono occupati del caso. Laddove gli inquirenti ravvisassero gli estremi per verificare più compiutamente le responsabilità, potrebbe essere disposta la riesumazione del cadavere al fine di far eseguire quegli accertamenti che non sono stati svolti subito dopo la morte.

Il decesso è avvenuto il 19 febbraio nel reparto di Ematologia dell'ospedale Moscati di Taranto a seguito di una infezione che, secondo la denuncia dei familiari (il marito e tre figli, assistiti dall'avvocato Francesco Paolo Sisto), sarebbe stata causa-

ta dalla klebsiella, batterio che si contrae negli ambienti ospedalieri.

La donna poco meno di un mese fa si era recata nella struttura sanitaria per chiedere l'esecuzione di un "vetrino", sospettando

di avere una forma di leucemia anche sulla base di alcune analisi eseguite in un'altra struttura sanitaria. Il medico che l'ha visitata - sempre secondo la versione dei parenti - non avrebbe ritenuto di fare alcuna indagine e l'a-

vrebbe mandata a casa dopo aver prescritto alcuni farmaci: tuttavia, qualche settimana dopo, a seguito di un peggioramento della situazione e dopo la comparsa di febbre, la signora è tornata in ospedale dove è stata subito ricoverata. Dopo un primo ciclo di chemioterapia, Emilia Amandonico si sarebbe ripresa, salvo poi essere aggredita da una forma di infezione che non le ha lasciato scampo. Il peggioramento delle sue condizioni di salute è stato infatti improvviso e la morte è avvenuta nel giro di poche ore. Il sostituto procuratore Raffaele Graziano ha già disposto il sequestro della cartella clinica, delegando le indagini ai carabinieri del Reparto operativo provinciale e nelle prossime ore nominerà un perito medico legale, che dovrà stabilire anche eventuali negligenze nelle procedure seguite dal personale sanitario per evitare il rischio di infezioni. - **ch.sp.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La donna è morta nel reparto di Ematologia dell'ospedale Moscati di Taranto dove era stata sottoposta alla chemioterapia

Le malattie cardiovascolari Prevenzione e riabilitazione

Oggi e domani il convegno alla Cittadella delle imprese

● Prenderà il via oggi e si concluderà domani il convegno dal tema "Riabilitazione Cardiologica e prevenzione cardiovascolare".

Ad organizzare la tavola rotonda, che sarà ospitata dalla Cittadella delle Imprese, il dottor Cesare Giannattasio, Responsabile della Riabilitazione Cardiologica della Clinica Villa Verde, polo di eccellenza nell'ambito cardiologico e della riabilitazione cardiologica e prevenzione cardiovascolare del territorio.

Il convegno punta a focalizzando l'attenzione sulle tematiche dei pazienti sottoposti ad intervento cardiocirurgico e sulla riabilitazione dei pazienti affetti da cardiopatia ischemica e scompenso cardiaco.

«L'obiettivo - ha spiegato Cesare Giannattasio, medico di grande esperienza come testimoniando dagli oltre mille impianti tra pm e aicd - è quello di dibattere sui temi e le controversie, nonché sui criteri necessari ad identificare coloro che possono trarre maggiori vantaggi da un programma di riabilitazione, in

IL CONFRONTO

Il programma prevede oltre trenta relazioni



● Saranno oltre trenta gli interventi di luminari del settore previsti dal programma del convegno.

Tra i temi da affrontare anche la morte improvvisa



● A promuovere il convegno il dottor Cesare Giannattasio della clinica Villa Verde di Taranto.

un serrato confronto tra i maggiori specialisti in materia».

Una tematica attualissima soprattutto nella città di Taranto in cui i livelli di malattie cardiovascolari sono altissimi. Una emergenza, forse sottovalutata, che proprio nel centro di eccellenza della Villa Verde, dove opera il dottor Giannattasio, ha un baluardo fondamentale.

Importante sarà anche il confronto su come organizzare il follow up di questi pazienti mettendo a raffronto le opinioni di esperti che operano nel campo della riabilitazione e della prevenzione cardiovascolare ed in generale nell'assistenza al cardiopatico cronico.

«A questo scopo - continua Giannattasio - oltre trenta saranno gli esperti e i relatori di eccellenza che dialogheranno sul tema, con il precipuo scopo di fare il punto sulla prevenzione degli eventi cardiovascolari ed in particolare della morte improvvisa che è uno dei più importanti problemi di salute pubblica nelle nazioni sviluppate

essendo un evento che, in oltre il 50% dei casi, accade in soggetti senza diagnosi di cardiopatia strutturale».

Un tema quella della "morte improvvisa" che proprio nelle scorse settimane ha conquistato le cronache nazionali con il clamoroso caso del capitano della Fiorentina Davide Astori, stroncato nel sonno da un malore, a dispetto dei tantissimi controlli ai quali era sottoposto vista la sua attività agonistica.

Alcune lezioni magistrali saranno dedicate al trattamento dell'ipertensione arteriosa resistente ed alla diagnosi dell'embolia polmonare.

Il convegno che aprirà i battenti questa mattina si rivolge a tutte le figure professionali coinvolte nella riabilitazione dei pazienti cardiopatici e nella prevenzione delle malattie cardiovascolari. Come si è detto saranno numerosi gli interventi di prestigiosi relatori, a cominciare dalle punte di diamante dell'equipe della Villa Verde. I lavori del congresso saranno conclusi domani mattina proprio dall'intervento del dottor Giannattasio.

Provincia

GROTTAGLIE. Sarà impiegata soprattutto per il trasporto dei cittadini indigenti. Acquistata con i proventi delle raccolte fondi e delle donazioni

GROTTAGLIE - L'obiettivo è stato raggiunto e l'ambulanza è adesso una realtà concreta. Sabato 24 marzo il mezzo per il trasporto sanitario, acquistato dall'Associazione Medici per San Ciro di Grottaglie con i proventi delle raccolte fondi e delle donazioni di tanti volontari e benefattori arriverà in piazza Regina Margherita. "Circa un anno e mezzo fa spiega il presidente dell'Associazione medici per San Ciro Salvatore Lenti - quando ci siamo posti questo obiettivo, sembrava un sogno, l'impresa ardua e il traguardo lontano. Brancolavamo un po' nel buio perché non avevamo idea quanto sostegno e condivisione avesse potuto incontrare il nostro progetto. Però siamo partiti perché credevamo nella causa. Abbiamo avviato la raccolta fondi anche organizzando eventi in beneficenza e in poco tempo abbiamo ricevuto attestazioni di incoraggiamento e di generosità di cittadini e di aziende che con le loro donazioni ci hanno consentito di raggiungere in parte questo ambito risultato". L'ambulanza sarà impiegata soprattutto per il trasporto sanitario ordinario dei cittadini indigenti, economicamente più fragili con un ISEE a nucleo familiare annuo di meno di 8000 euro, i quali ne avranno diritto gratuito, previa iscrizione all'associazione. Nel giorno della vigilia della domenica delle Palme, dopo la celebrazione della Santa Messa nella Chiesa Madre delle ore 18, l'ambulanza arriverà in piazza Regina Margherita a Grottaglie dove sarà consegnata dall'azienda che l'ha allestita e completamente attrezzata per il trasporto sanitario ordinario. Don Eligio Grimaldi, parroco della Chiesa Madre nonché assistente spirituale dell'Associazione Medici per San Ciro impartirà la benedizione al mezzo di trasporto sanitario. A conclusione della cerimonia di benedizione dell'ambulanza, dalle ore 19.30 circa,



● L'ambulanza arriverà in piazza Regina Margherita

Sarà in piazza Regina Margherita sabato 24 marzo

Medici per San Ciro Arriva l'ambulanza

sul sagrato della chiesa madre si terrà un evento musicale.

"Vogliamo fare festa per l'arrivo dell'ambulanza - spiega Lenti - ma soprattutto vogliamo che sia un momento di festa di tutta la comunità, dei cittadini, dei benefattori, dei donatori ma anche dei tanti volontari che si sono adoperati in ogni modo e ciascuno secondo le proprie disponibilità di

tempo e capacità di risorse per raggiungere l'obiettivo. Sarà un momento di gioia in un canto corale di ringraziamento". Ad esibirsi sul sagrato della Chiesa Madre i WakeUp Gospel Project con la direzione artistica del M°Graziano Leserri, leader e front man del gruppo. L'ambulanza indosserà un brand realizzato dagli studenti delle scuole di Grottaglie ad esito

di un concorso grafico "Il coinvolgimento delle scuole per il contest grafico - spiega - nato dall'idea di diffondere la cultura del volontariato, del fare comunità, del sostegno al prossimo anche contribuendo con piccoli gesti, con la propria azione e con la creatività nella direzione della generosità e della solidarietà".

CASTELLANETA MARINA L'APPUNTAMENTO CON IL SIMPOSIO DI STUDI È PER IL 15 APRILE PRESSO IL RISTORANTE «IL VELIERO»

Giornata sulla chirurgia dell'obesità

È considerata la prima causa di morte prevenibile in tutto il mondo e un problema di salute pubblica

● **CASTELLANETA MARINA.** È considerata la principale causa di morte prevenibile in tutto il mondo e uno dei più gravi problemi di salute pubblica del XXI secolo, in particolare nel mondo occidentale. È l'obesità, che uccide anche più del fumo e che è identificata a tutti gli effetti come la patologia tipica della società del benessere. Per prevenirla sono necessarie soprattutto una dieta corretta e una sana attività fisica. Ma dove questo non arriva e dove neanche un approccio psicologico funziona, ecco la chirurgia bariatrica. È dedicata alla "chirurgia dell'obesità" la quarta Giornata Nazionale Fiocchetto Verde che quest'anno si celebra anche a Castellana.

L'appuntamento è per il prossimo 15 aprile nel ristorante "Il Veliero" di Castellana Marina dove le associazioni "Chirurgia Obesità", "Ons onlus" e "Adaoba da brucco a farfalla" organizzano una giornata di studi su



questo delicato tema che coinvolge sempre più persone, anche in Italia. L'obesità è un fenomeno complesso, è causata da fattori biologici, psicologici e socio-ambientali ma, in ogni caso, l'eccesso ponderale è causato da uno squilibrio fra assunzione calorica e spesa energetica a favore della prima. Chiunque abbia un Imc (Indice di massa corporea, un dato biometrico definito dall'Oms che mette a confron-

to peso e altezza) pari o superiore a 30 è classificato come obeso. L'obesità si è trasformata in un problema di livello mondiale, che provoca problemi sanitari, sociali e di incremento della mortalità. Il numero di persone con obesità a livello mondiale è allarmante e secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità l'obesità rappresenta uno dei principali problemi di salute pubblica nel mondo.

**TEMA
DELICATO A
sinistra una
visita
medica.
L'obesità è
un'emergenza**

La terapia chirurgica della grave obesità (chirurgia bariatrica) sta avendo in questi ultimi anni una sempre crescente diffusione, anche per la notevole estensione del fenomeno. Numerosissimi studi hanno dimostrato come il paziente con obesità grave con un Imc superiore a 40 sia maggiormente colpito da numerose patologie croniche ed invalidanti, come diabete, ipertensione arteriosa, insufficienza respiratoria, apnee notturne, artrosi delle articolazioni. Queste conseguenze nel paziente obeso procurano sofferenza, ridotta capacità lavorativa e un rischio maggiore di morte. In Italia ci sono sempre più persone che si rivolgono alla chirurgia dell'obesità, per trovare un aiuto esterno concreto e una soluzione al loro problema. Di tutto questo, ma anche delle eventuali complicazioni, si parlerà nel corso dell'appuntamento.

[angelo lareto]

AMBIENTE SVENDUTO

CORTE D'ASSISE NEL MIRINO

LA TRATTATIVA

La Fiom intanto torna a denunciare la cattiva gestione della procedura legata alla vendita dello stabilimento siderurgico

Ilva, ricusazione giudici la parola alla Cassazione

Fissata a maggio l'udienza sulla richiesta dei legali di otto imputati

MIMMO MAZZA

● **TARANTO.** Sarà la prima sezione della Corte di Cassazione il prossimo 15 maggio a decidere sulla richiesta di ricusazione del presidente della corte d'assise di Taranto Stefania D'Errico e del giudice a latere Fulvia Misserini, i due magistrati togati del collegio che sta giudicando i 47 imputati nel processo «Ambiente svenduto» chiamato a fare chiarezza sul presunto disastro ambientale provocato dall'attività dello stabilimento siderurgico Ilva durante gli anni della gestione a cura della famiglia Riva.

A rivolgersi alla Suprema Corte sono stati i legali degli imputati Nicola e Fabio Riva, Luigi Capogrosso, Girolamo Archinà, Alfredo Ceriani, Giovanni Rebaioli, Agostino Pastorino e della società Riva Forni Elettrici dopo che l'istanza fu bocciata dalla corte d'appello di Taranto il 25 luglio scorso, con condanna a carico dei proponenti di 1.500 euro a testa a favore della cassa ammende. Sia la D'Errico che la Misserini degli 8 imputati per una serie di fatti (o presunti tali) incompatibili con la terzietà che deve essere pro-

pria del giudicante. I legali hanno ricusato i due giudici togati perché si sarebbero «macchiati», a loro dire, di «colpe», gravissime. Tipo avere (la D'Errico) un marito che su Facebook sostiene chi vuole aria pulita a Taranto o lotta

contro l'inquinamento. O avere (sia la D'Errico che la Misserini) incontrato un paio di volte i giornalisti Angelo Di Leo e Michele Tursi (autori entrambi nel 2014 di un libro sull'inchiesta Ilva, ed il secondo anche testimone nel pro-

cesso per un episodio riguardante l'ex direttore Arpa Giorgio Assennato) in un bar notoriamente frequentato da avvocati e magistrati durante le pause delle udienze per concordare le modalità di svolgimento della mani-

festazione dello scorso 19 luglio in memoria del giudice Paolo Borsellino, essendo la D'Errico presidente e la Misserini segretario della sottosezione di Taranto dell'Associazione Nazionale Magistrati. E, infine, avere la

D'Errico, quando era ancora giudice civile e il processo «Ambiente svenduto» ancora nella fase delle indagini preliminari, accompagnato i figli minori ad una iniziativa contro l'inquinamento della scuola da loro frequentata. Con un provvedimento di 13 pagine, la corte d'appello ha dichiarato inammissibile la richiesta di ricusazione, ritenendo la stessa per molti versi «pretestuosa sia nel riproporre questioni in gran parte già note sia nel proporre altre palesemente prive di rilievo». La decisione della Cassazione arriverà al termine della camera di consiglio del 15 maggio e inciderà nel processo solo in caso di accoglimento del ricorso: in quel caso il dibattimento dovrebbe cominciare da zero, con la conseguente prescrizione di molte ipotesi di reato.

Intanto, la Fiom di Taranto in una nota esprime «perplexità sulla cattiva gestione legata alla vendita del gruppo Ilva che ha mostrato, in più occasioni, molte ombre e poche luci sul futuro di un settore strategico per il nostro Paese. La trattativa sindacale continua pertanto ad essere in salita».

EGE È UGUALE PER TU



AMBIENTE SVENDUTO
Da sinistra il giudice a latere Fulvia Misserini e il presidente della corte d'assise Stefania D'Errico

I NODI DELL'ACCIAIO

LA FIOM INTERVIENE SUL NEGOZIATO

I PROBLEMI

«I continui rinvii del Mise delineano un percorso molto difficile, in quanto Mittal sembra non voler fare passi indietro»

«Cessione dell'Ilva? La trattativa in salita»

Brigati: perplessità sulla cattiva gestione legata alla vendita



ILVA Per la Fiom trattativa sindacale in salita

● «In sede ministeriale abbiamo espresso le nostre perplessità sulla cattiva gestione legata alla vendita del gruppo Ilva che ha mostrato, in più occasioni, molte ombre e poche luci sul futuro di un settore strategico per il nostro Paese. La trattativa sindacale continua pertanto ad essere in salita». Lo afferma in una nota Francesco Brigati della Fiom Cgil di Taranto, ricordando che «da necessità di approfondire l'istruttoria sul dossier Ilva ha spinto l'Antitrust europeo a prendere più tempo, al momento è stato infatti rinviato al 23 maggio, prima di pronunciarsi sull'acquisizione di Ilva da parte di Am InvestCo. Inoltre, la trattativa sindacale non è ancora stata avviata e i continui rinvii del Ministero dello sviluppo economico delineano un percorso molto difficile, in quanto Mittal sembra non voler fare alcun passo indietro in merito ai livelli occupazionali e al piano industriale e ambientale». Quanto al piano ambientale, l'organizzazione sindacale ritiene «fondamentale avviare una discussione su quanto contenuto all'interno del protocollo d'intesa del Ministero dello Sviluppo Economico. La Valutazione del danno sanitario è una conquista della Fiom Cgil che sin dal primo momento si è battuta per inserirla all'interno del piano ambientale presentato da Mittal. Adesso - conclude Brigati - il compito delle istituzioni locali e del sindacato, quest'ultimo fuori dal protocollo d'intesa, è quello di provare a costruire un accordo che dia garanzie e risposte certe dal punto di vista ambientale e occupazionale».

Brigati si sofferma anche sul piano industriale e il nodo dei livelli occupazionali. «L'offerta vincolante - osserva - prevedeva l'assunzione di 9407 dipendenti nel 2018, destinati a subire un'ulteriore riduzione, 8480 dipendenti,

per l'intera durata del piano industriale. Successivamente Arcerol Mittal ha comunicato la disponibilità a migliorare alcuni aspetti dell'offerta precedentemente presentata assumendosi ulteriori impegni in ambito occupazionale. Secondo quanto sottoscritto nel contratto di affitto con obbligo di vendita infatti, Am Investco avrebbe dato garanzie, direttamente o tramite altre società del gruppo, di arrivare ad un numero complessivo pari a 10mila lavoratori, per la sola durata del piano industriale. La Fiom Cgil ritiene tale situazione inaccettabile. È necessario

PARCHI MINERALI

«La vera fase di
cantierizzazione entro la
metà del 2018»

infatti avviare una trattativa sindacale partendo dall'eliminazione di quanto previsto dalla procedura ex art. 47. Tale procedura è stata infatti respinta da tutte le organizzazioni sindacali, in occasione dello sciopero del 9 ottobre, con una straordinaria partecipazione dei lavoratori di tutto il gruppo Ilva».

Infine, il capitolo dedicato alla copertura dei Parchi minerali. Il 20 febbraio

scorso, «Ilva, a seguito di sollecitazioni - afferma Brigati - pervenute dalla Fiom Cgil, ha incontrato le organizzazioni sindacali per illustrare il progetto relativo all'avvio dei lavori. Durante l'incontro, abbiamo chiesto delucidazioni in merito alle attività propedeutiche all'avvio dei lavori di copertura dei parchi minerali, ovvero caratterizzazione della falda superficiale e profonda, bonifica del terreno e messa in sicurezza della falda superficiale».

La Fiom Cgil, in relazione alle risposte fornite da Ilva, ritiene che i tempi per l'avvio dei lavori di copertura di fatto sono ancora fermi, la vera fase di cantierizzazione, ovvero la realizzazione delle opere profonde ed in elevazione e la realizzazione delle strutture metalliche, avverrà infatti solo entro la metà del 2018».

L'annuncio è stato fatto alle organizzazioni sindacali
La commissione Ue ha chiesto l'uscita di Marcegaglia

L'antitrust a Mittal: tagli nei siti di Liegi per acquistare l'Ilva

Il colosso dovrà ridurre alcune linee di produzione negli impianti del Belgio

Il dettaglio

Le materie prime



● La Commissione della Ue ha chiesto l'uscita del gruppo Marcegaglia dalla cordata per rilevare l'Ilva insieme alla riduzione della produzione in Belgio. La presidente Emma Marcegaglia ha annunciato ieri che manterrà però il contratto strategico di acquisto della materia prima a lungo termine dell'Ilva.

● Un taglio agli impianti produttivi di Liegi in Belgio per far scattare il semaforo verde all'operazione Ilva.

Questo lo scenario per Arcelor-Mittal per completare l'acquisto del gruppo che ha nella grande fabbrica dell'acciaio di Taranto la sua ammiraglia.

Il gruppo indiano, infatti, dovrà dismettere alcuni dei siti di produzione nel cuore dell'Europa per potere ottenere il via libera dell'Antitrust Ue all'operazione di acquisto dell'Ilva. Lo ha annunciato il direttore generale del gigante dell'acciaio Manfred Van Vlierberghe ai sindacati del Belgio. A essere coinvolte dalle dismissioni, non tutto il sito vallone ma solo alcune delle linee di produzione, in particolare i siti di pittura e di Eurogal di Ramet e le linee di galvanizzazione 4 e 5 a Flémalle.

La decisione finale su qua-

li parti della produzione verranno cedute - per evitare un monopolio a livello Ue - verrà presa a maggio. La Commissione Ue, per dare l'ok all'operazione Ilva, ha chiesto anche l'uscita del Gruppo Marcegaglia, la cui presidente Emma Marcegaglia ha annunciato ieri che manterrà però il contratto strategico di acquisto della materia prima a lungo termine. «In sede ministeriale abbiamo espresso le nostre perplessità sulla cattiva gestione legata alla vendita del gruppo Ilva che ha mostrato, in più occasioni, molte ombre e poche luci sul futuro di un settore strategico per il nostro Paese. La trattativa sindacale continua pertanto ad essere in salita». Con queste parole Francesco Brigati della Fiom Cgil di Taranto, si è espresso sul caso Ilva, ricordando che «la necessità di approfondire l'istruttoria sul dossier Ilva ha spinto l'Antitrust

europeo a prendere più tempo, al momento è stato infatti rinviato al 23 maggio, prima di pronunciarsi sull'acquisizione di Ilva da parte di Am InvestCo. Inoltre, la trattativa sindacale non è ancora stata avviata e i continui rinvii del Ministero dello sviluppo economico delineano un percorso

molto difficile, in quanto Mittal sembra non voler fare alcun passo indietro in merito ai livelli occupazionali e al piano industriale e ambientale». Quanto al piano ambientale, l'organizzazione sindacale ritiene «fondamentale avviare una discussione su quanto contenuto all'interno del pro-



toocollo d'intesa del Ministero dello Sviluppo Economico. La Valutazione del danno sanitario è una conquista della Fiom Cgil che sin dal primo momento si è battuta per inserirla all'interno del piano ambientale presentato da Mittal. Adesso - ha concluso Brigati - il compito delle istituzioni locali e del sindacato, quest'ultimo fuori dal protocollo d'intesa, è quello di provare a costruire un accordo che dia garanzie e risposte certe dal punto di vista ambientale e occupazionale». Risposte lungo le due direttrici che hanno messo sulla graticola il colosso dell'acciaio italiano, travolto nell'oramai lontano 2012 dagli effetti dell'inchiesta denominata «ambiente svenduto». Da quel momento la fabbrica è sopravvissuta in una sorta di limbo sino alla svolta con l'operazione che vede come protagonista Arcelor-Mittal. Ed un futuro che sia sotto il profilo ambientale sia sotto il profilo occupazionale impone risposte.

La trattativa

I rinvii al Ministero



● Preoccupazione arriva dal fronte sindacale sui rinvii degli appuntamenti al ministero per la trattativa. Francesco Brigati della Fiom Cgil ha sottolineato come il quadro attuale stia a dimostrare che ArcelorMittal non intenda fare passi indietro sul piano ambientale e sui livelli occupazionali.

"AMBIENTE SVENDUTO"

Appuntamento in Corte di Cassazione per decidere sul "no" della Corte d'appello all'istanza difensiva

Giudici ricusati, udienza a Roma il 15 maggio

● Scatta a maggio, davanti ai giudici della Suprema Corte, sezione prima, la discussione per esaminare l'istanza di ricusazione dei giudici togati della Corte d'assise, che sta celebrando il processo "Ambiente svenduto" sulle produzioni inquinanti dell'Ilva. Gli "Ermellini" tratteranno il 15 maggio prossimo l'impugnazione dell'ordinanza di inammissibilità emessa nel luglio 2017 e depositata il successivo 4 agosto dalla Corte d'appello di Taranto.

Quest'ultima aveva valutato negativamente nel suo complesso la dichiarazione di ricusazione del presidente della Corte Stefania D'Errico e del giudice a latere Fulvia Misserini, avanzata dai legali di Claudio Riva, legale rappresentante di "Riva Forni Elettrici". In primis, i supremi giudici dovranno decidere se ritenere ammissibile il ricorso, che è fondato sulla tesi secondo cui nell'attuale processo agli ex proprietari dell'Ilva e ai dirigenti legati alla famiglia Riva non sarebbe garantita la "terzietà" dei giudici togati. E ciò per una serie di episodi che, in qualche maniera, avrebbe concretizzato posizio-

Il ricorso

È stato promosso dai legali della società "Riva Forni Elettrici"

ni di «grave inimicizia», mostrate dai giudici togati, tali da rendere necessaria una nuova composizione della Corte d'Assise.

Per la cronaca, la Corte d'appello di Taranto, che aveva rilevato l'assenza di tempestività, secondo i tempi dettati

dal codice di procedura, rispetto ad una parte della documentazione depositata dai difensori degli imputati nell'atto di ricusazione, aveva pure fatto riferimento a una sentenza del giudice di legittimità con cui nel dicembre 2008 la sesta sezione della Cassazio-

ne si era occupata dell'istanza dei legali di Silvio Berlusconi, che aveva ricusato il giudice Nicoletta Gandus nel processo per il caso-Mills. Con sentenza 3499 del 26 gennaio 2009, come è noto, gli "Ermellini" avevano confermato il "no" della Corte d'appello



Processo "Ambiente svenduto": in Cassazione fissato a maggio il ricorso legato alla ricusazione dei giudici della Corte d'assise

di Milano all'atto di ricusazione. Anche per la Cassazione, infatti, nessuna delle condotte del giudice Gandus, contestate dai legali del Cavaliere, si era concretata in manifestazioni di «inimicizia grave». La Corte d'appello di Taranto aveva citato quella sentenza non solo per sottolineare come anche nel caso specifico non sussistesse affatto «l'eccezionale causa di ricusazione», ma pure per evidenziare come proprio l'applicazione «del decalogo invocato dai ricusanti», rendesse la questione «palesamente insussistente».